

Come si educa il cucciolo d'uomo?

1. Lo scoraggiamento degli adulti.

Si dice e si pensa che agli adulti non sia possibile educare. I cuccioli si possono accudire, si possono curare, si possono fornire di tutto quello che serve, ma quanto all'educazione sono condotti dalle mode, dai media, dalla compagnia.

Gli adulti poi talora sono complessati e si dicono: non so più io stesso che cosa sia bene e che cosa sia male. Come posso insegnarlo agli altri? Non so io stesso quale sia il senso della vita. Come indicarlo agli altri? Non so io stesso che cosa pensare di Dio, della morte, di come e perché pregare. Che cosa dire agli altri?

2. Madre natura fa crescere i cuccioli?

Alcuni pensano che l'anima cresca come il corpo: basta che ci sia il pane, il tetto e, quando servono, le medicine per un meccanismo naturale il corpo si sviluppa e cresce; e con il corpo cresce anche l'intelligenza, la parola, l'anima insomma. I cuccioli dell'uomo crescono come i cuccioli del pastore tedesco o del barboncino.

3. L'invocazione di speranza dei cuccioli dell'uomo.

Invece i figli degli uomini invocano una parola che li chiami alla speranza, una presenza che li accompagni nella vita, una compagnia che li incoraggi nella pericolosa traversata del deserto verso la terra promessa.

I figli degli uomini invocano l'alleanza educativa degli adulti, il papà, la mamma, i nonni, gli insegnanti, gli adulti della comunità cristiana. L'esempio di san Girolamo Emiliani e la sua intercessione accompagnano l'opera educativa.

4. Come si educano i figli degli uomini?

Il rischio di avere ottimi consigli e regole per i figli degli altri: ci sono di quelli che hanno competenze ed emettono giudizi, e non riescono a parlare con i loro figli!

Che cosa può dire il vescovo, il prete, uomini che non hanno figli?

Il vescovo può dire che l'educazione non è l'addestramento alle buone maniere, a un comportamento socialmente accettabile, ma è un aiuto a una interiorità onesta, sincera, libera, che decida il bene: cfr Mc 7,1-13.

Il vescovo può dire che l'educazione non è un impegno per assicurare l'educatore ma per aiutare il cammino del ragazzo/adolescente/giovane: non guarda solo il presente, non cerca solo di evitare tensioni, ma richiede, propone, suggerisce uno stile di vita, un riferimento a valori, un senso di doverosa coerenza che ispiri uno stile di vita: cfr Sir 30,2-11.